



08-01-2014

UNIONE EUROPEA

Andor chiede il ridimensionamento del dibattito sui lavoratori bulgari e romeni

Il dibattito presente in alcuni paesi membri dell'Ue, in particolare nel Regno Unito e in Germania, sulla presenza di lavoratori romeni e bulgari è destinato a ridimensionarsi quando ci si renderà conto che non si sta registrando nessun grande afflusso dei cittadini dei due paesi. Lo ha dichiarato il commissario all'Occupazione e agli affari sociali, Laszlo Andor, ricordando l'abolizione di ogni restrizione in tutta l'Unione europea per i lavoratori di Romania e Bulgaria a partire dal primo gennaio. "Spero che fra qualche settimana il dibattito si sarà ridimensionato quando si vedrà che non si sta verificando un grande afflusso di lavoratori romeni e bulgari", ha aggiunto Andor. Dall'inizio anno i cittadini di Romania e Bulgaria sono liberi di lavorare ovunque nell'Ue senza limitazioni, compresi i nove paesi membri che avevano mantenuto le restrizioni sino al limite massimo del 31 dicembre 2013, ovvero Germania, Austria, Belgio, Francia, Regno Unito, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi e Spagna (quest'ultima solo nei confronti dei cittadini romeni). Oggi sono oltre tre milioni le persone provenienti da Romania e Bulgaria che vivono in un altro paese Ue. Il portavoce di Andor ha spiegato che la Commissione europea esaminerà le proposte avanzate dal governo britannico per limitare l'accesso di lavoratori bulgari e romeni, ma che in ogni caso il Regno Unito "dovrà rispettare il principio della libertà di movimento". L'esecutivo comunitario ha ricordato a più riprese che vari studi hanno costantemente dimostrato i benefici della libera circolazione dei lavoratori per le economie dei paesi ospitanti. I lavoratori immigrati "contribuiscono a colmare le lacune di competenze e la carenza di manodopera", ha osservato Andor.

DIFESA

Un nuovo contingente di 300 militari in partenza per l'Afghanistan

Un nuovo contingente composto da 300 militari bulgari è in partenza per l'Afghanistan per partecipare alla missione internazionale Isaf a guida Nato attualmente in corso nel paese asiatico. Le truppe bulgare saranno dislocate presso l'aeroporto di Kandahar. Il governo bulgaro precedentemente in carica a gennaio del 2013 aveva deciso di avviare il ritiro parziale della missione militare. La presenza militare bulgara in Afghanistan consisteva inizialmente in un contingente di 530 militari, ma successivamente il numero era salito a 600 unità. Entro la fine del 2014 la Bulgaria continuerà a mantenere un contingente che si occuperà della sicurezza presso l'aeroporto di Kandahar e alcuni consulenti che collaboreranno con le forze militari locali. Dopo il 2014, la Bulgaria proseguirà la sua partecipazione alla



missione della Nato in Afghanistan solo con squadre di consulenti, di stanza a terra, che collaboreranno con le forze di sicurezza afgane e le autorità locali.

EMERGENZA CLANDESTINI

L'Unhcr chiede la sospensione dei trasferimenti dei richiedenti asilo in Bulgaria

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) ha pubblicato un documento di posizione con il quale esorta gli Stati che fanno parte del Regolamento di Dublino a sospendere temporaneamente i trasferimenti dei richiedenti asilo in Bulgaria. Nel Paese i richiedenti asilo – afferma l'Agenzia – devono affrontare un reale rischio di trattamenti inumani e degradanti a causa di sistematiche carenze nelle condizioni di accoglienza e nelle procedure d'asilo. Lo studio del Unhcr mostra come di norma i richiedenti asilo in Bulgaria non hanno accesso a servizi di base quali cibo e cure mediche; patiscono lunghi ritardi nella registrazione, fatto che di conseguenza li priva dei diritti fondamentali; rischiano la detenzione arbitraria. Vi sono inoltre gravi difficoltà nell'accesso a eque ed efficaci procedure d'asilo, mentre continuano a pervenire informazioni su respingimenti alla frontiera. Il Regolamento Dublino fornisce un sistema atto a determinare la responsabilità per l'esame delle domande d'asilo presentate negli stati membri dell'Unione europea e altri stati che fanno parte del Regolamento Dublino in base a criteri specifici. Esso mira inoltre a garantire che ogni domanda venga esaminata in maniera equa da parte di uno stato in modo da scoraggiare la pratica delle richieste multiple e migliorare l'efficienza. Nel 2013 oltre 11 mila persone hanno richiesto asilo in Bulgaria, un salto notevole rispetto ai 1.000 che in media ogni anno hanno presentato domanda da quando nel 2007 il Paese è entrato a far parte dell'Unione Europea.

TRASPORTO AEREO

WizzAir: trasportate 900 mila persone da e verso Bulgaria nel 2013

La compagnia aerea low cost WizzAir ha trasportato circa 900 mila passeggeri da e verso la Bulgaria nel 2013. La società nel 2014, secondo quanto si legge in un comunicato stampa, offrirà un servizio che dalla Bulgaria consentirà collegamenti verso 22 destinazioni. Nell'anno corrente, infatti, saranno lanciati i collegamenti aerei da Sofia a Tel Aviv, e verso Malmo, in Svezia, da maggio del 2014.